



I' ago

Informatore della Parrocchia S.Nicolao della Flüe

Anno 12, Numero 100 - Dicembre 2009

www.sannicolao.it

COME UNO DI NOI...

Ogni volta che si avvicina il Natale la cosa più difficile è non lasciarsi distrarre da tutto quello che in tanti anni si è come “depositato” su questa Festa, quasi una serie di incrostazioni che rendono quasi impossibile riconoscere che cosa c'è sotto, come quei relitti di navi antiche che giacciono da centinaia di anni sul fondo del mare e ormai sono ricoperti da uno strato di un po' di tutto che a malapena si riesce a individuarne la forma originaria...

Tali e tante sono le operazioni commerciali, i simboli, le decorazioni e le canzoncine da cui veniamo ad ogni anno sommersi - ormai con un anticipo sempre maggiore -, da non riuscire più a ritrovare la cosa essenziale, il vero significato del Natale, che è e rimane anzitutto una Festa cristiana.

Qualcuno ha recentemente tentato di ribattezzarla “festa della luce”, forse per dare un senso “più universale” o forse per toglierne definitivamente il significato religioso, partendo dalle tante luci che in questo periodo accendiamo, nelle nostre case e nelle nostre strade. Certo dice il vangelo parlando della nascita di Gesù: «Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo...» (Gv 1, 9), ma questo non ha nulla a che fare con l'illuminazione natalizia.

Al centro di questa festa c'è e rimane il mistero di Dio, niente di meno, che dall'alto dei cieli “buca” la tela della nostra storia e viene ad abitare in mezzo a noi, un Dio che si rende finalmente visibile, che diventa **come uno di noi**. E il suo nome è Gesù, Gesù di Nazareth. Questa è forse la cosa più sconcertante o più sorprendente, qualcosa a cui non dobbiamo proprio abituarci. Anzi la

gente del suo tempo proprio perché Gesù era troppo simile a loro, ha fatto davvero fatica a riconoscere il figlio di Dio in quel bambino in fasce o in quell'uomo, che camminava sulle strade dove camminavano tutti gli uomini o sulla croce, morendo come accade a tutti: è uno come noi, non può essere Dio!

E se Dio avesse voluto davvero diventare come uno di noi, cominciando dall'inizio, cioè cominciando dalla piccolezza, segno che poi accompagnerà tutta intera la sua manifestazione? E se avesse voluto davvero vivere la nostra vita, la vita umana, perché anche a noi fosse possibile vivere della sua vita, la vita divina?

Tu Signore non hai voluto mantenere delle “distanze di sicurezza”, ma ti sei fatto vicino ad ogni uomo, questo sì è davvero universale! Non ti sei accontentato però di essere vicino, sei diventato come uno di noi, perché non accadesse più che l'uomo avesse paura di Dio, come nel racconto del peccato originale. Ti sei fatto come uno di noi per dirci che ogni creatura ha un valore assoluto, che dietro ogni persona umana ci sei tu con la tua umanità, indipendentemente dalla razza o dalla religione.

In ogni bimbo che nasce è dunque Natale, sei tu che torni a chiedere di essere riconosciuto e accolto in mezzo a noi. Ogni giorno è Natale, ad ogni nascita è Natale: ogni nuova creatura è segno della tua presenza, perché tu ti sei fatto come uno di noi.

Che il Natale doni allora a tutti la gioia e la pace del Signore!

Questo sì è un buon Natale...

don Marco

DAL CONSIGLIO PASTORALE

Nella sessione del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 30 novembre 09 sono stati presi in considerazione alcuni punti emersi nel corso dell'assemblea di UPF di ottobre con l'intento di pervenire ad alcune proposte concrete per il cammino di quest'anno e per gli anni futuri.

Dai vari interventi è scaturito un forte bisogno di spiritualità nell'ambito quotidiano; la necessità di migliore accoglienza e di più ascolto nelle nostre comunità parrocchiali, di vivere maggiormente nello spirito di comunione e di condivisione. E' stata inoltre segnalata l'esigenza di una migliore comunicazione tra le diverse realtà parrocchiali e la necessità di formazione condivisa nell'ambito dell'UPF per catechisti battesimali e dell'iniziazione cristiana, educatori, ecc. Si è inoltre avvertita la necessità di un'attenzione maggiore ai diversi ambiti della vita (lavoro, famiglia, ecc) unita all'attenzione ai poveri, ai nuovi poveri, quelli che oggi si trovano in difficoltà per diverse cause, non ultima la crisi.

La rappresentante in seno al Consiglio Pastorale diocesano ha poi illustrato brevemente i lavori dell'ultima sessione del Consiglio stesso che vertevano sulla vocazione.

Il lavoro dei consiglieri ha preso in considerazione il sacerdozio ministeriale (quello dei preti e dei religiosi per intenderci) e quello dei laici battezzati, che in quanto tali, sono partecipi del sacerdozio comune dei battezzati. Il lavoro si è sviluppato analizzando le varie proposte di cammini vocazionali diocesani, che per lo più sono ad indirizzo maschile, essendo per le ragazze come punti di riferimento i singoli istituti religiosi e poi prendendo in considerazione la vocazione universale alla santità vissuta anche dai laici nel matrimonio, nella vita professionale, nello svolgimento della quale non deve mai mancare un richiamo alla propria natura di cristiani battezzati, ed anche la vocazione di chi non sceglie né il matrimonio, né altri stati di consacrazione.

Il Cardinale in chiusura della sessione richiamando la vocazione pastorale quotidiana del vivere nel mondo da laici cristiani ha invitato ognuno di noi, quali laici, ad essere una riga di Vangelo della vocazione.

Renata

... E LA MIA ETICA? - *Il pensiero di Benedetto XVI "tocca" anche me*

Il 9 dicembre in Sala Concilio, in via Dalmazia 11 si è tenuto l'incontro pubblico sull'enciclica "Caritas in veritate" organizzato dal Centro Culturale Forlanini con la partecipazione di **Andrea Tornielli**, giornalista vaticanista, profondo conoscitore degli ambienti vaticani e di **Don Raffaello Ciccone**, responsabile della pastorale diocesana del lavoro.

L'incontro era stato preparato da gruppi di riflessione dell'UPF ed espressamente dal gruppo Caritas, dal gruppo Catechesi degli adulti di San Galdino, dal GAFM (Gruppo Artisti Forlanini Monluè) e dalla Centesimus annus - La Grangia, i quali hanno redatto documenti fatti pervenire ai relatori.

Tornielli ha illustrato le caratteristiche e la struttura di questa enciclica e ne ha sottolineato gli aspetti di novità pur nella continuità con la dottrina sociale della Chiesa.

Don Ciccone ha invece ricordato attraverso un excursus completo l'intero percorso delle encicliche sociali della Chiesa dalla *Rerum novarum* alla *Caritas in veritate*. Ha evidenziato come il percorso sia stato caratterizzato da una sempre maggiore attenzione alle problematiche sociali che si è adeguata ai cambiamenti della società.

Dalle esigenze di un ambiente sociale sostanzialmente contadino ed operaio la Chiesa ha sempre più allargato la propria attenzione agli altri aspetti nodali della società: etica, economia e finanza, mercato, ambiente ed altri ancora.

La *Caritas in veritate* tocca però un po' tutti i problemi del mondo contemporaneo e in un certo senso rappresenta la sintesi attualizzata della posizione della Chiesa di fronte alle problematiche sociali evidenziando come la risoluzione dei problemi attuali non possa prescindere da una logica di dono. Appunto: "La Carità nella verità [...] è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera".

E' stata anche l'occasione per presentare per la prima volta un'iniziativa del nuovo Centro Culturale Forlanini ad un folto pubblico che ha seguito con vivo interesse gli interventi dei relatori. Purtroppo la ristrettezza dei tempi non ha consentito di esaurire le risposte a tutte le domande formulate nei documenti.

Auspichiamo di poter riprendere in altre occasioni l'approfondimento delle tematiche individuate dai gruppi.

La raccolta di fondi promossa nel corso della serata per incrementare il Fondo Famiglia-Lavoro della Diocesi ha fruttato 230 euro che sono state aggiunte alle offerte pervenute in parrocchia con tale finalità.

Centro Culturale Forlanini

Concerto di Natale IN DULCI JUBILO

22 dicembre 2009 - ore 21.00
San Nicolao della Flue

Vangelo di Marco: lectio divina

-Va bene, sì, anche per chi ha poca dimestichezza col latino, “lectio divina” non suona così male: si tratterà certo di una lezione che riguarda le cose di Dio; il vangelo di Marco, poi, quante volte l'ho sentito leggere, spiegare...-

E no, caro mio, vieni e ascolta. Qui non si tratta di qualche spiegazione sul Vangelo. Ben tre sacerdoti, alternandosi a due a due, ce ne parlano, interpretano in chiave attuale, esperienziale, a volte divertente. Così tu resti sorpreso: - non avevo mai sentito parlare così...Come ai tempi di Gesù. C'era chi rimaneva stupito, meravigliato. Certo, quello era Gesù! Ma la sua Parola è sempre viva, ricordalo, ti sorprende, ti scombussola anche, proprio perché è Parola viva. E i nostri sacerdoti si impegnano per farla passare, così che non si fermi alla mente, ma giunga al cuore. Ed è proprio lì, al cuore, che risuona nuova, che ti fa sussultare (ma allora io?), che ti mette anche in una benevola crisi. Dovresti udire i nostri commenti, la sera, mentre torniamo a casa.

-” Hai sentito l'episodio del paralitico, che è immagine del peccato, di qualcosa che ti immobilizza, ma poi Gesù...?”. -”Io sono rimasto impressionato dalla provocazione di Gesù sugli otri vecchi ..., tentazione di star comodi, di aver paura dei cambiamenti”. -”Pertinente e simpatica anche la metafora dello zapping...”. Insomma ogni volta una nuova interpretazione di un passo del Vangelo ti coglie di sorpresa, ti induce a pensare. Così ti piace persino stare in silenzio, lasci che Qualcuno dentro di te lavori...Un seme piccolo, quasi invisibile, si sviluppa, prende forza, s'innalza... La terra diventerà “bella”.

Ma come? Che dici?

Ascolta! Vieni e ascolta.

Dal “Consigliamo l’Oratorio”

Osare di più!

Ci sono dei frangenti in cui tutto sembra procedere per il meglio, o in cui, per lo meno, le cose che ci interessano vanno per il verso giusto. Non ci par vero in queste circostanze di sederci a contemplare il buon esito dei propri sforzi, o semplicemente la “fortuna” che ci ha sorriso.

In queste circostanze si è distratti e non ci si accorge di quanto avviene attorno: gli occhi non vedono che ciò che si vuole, le orecchie odono solo quanto fa’ comodo!

Siamo invitati ad avere un cuore sempre aperto: all’incontro, alla novità, alla domanda dell’altro, soprattutto quella taciuta, inespressa, non gridata.

Con la riflessione fatta nel consigliamo l’oratorio (quel ritrovarsi di tutti coloro che hanno a cuore la proposta educativa per i ragazzi) abbiamo provato a vivere questo esercizio di ascolto.

In questi anni abbiamo consolidato la proposta educativa per i ragazzi, facendo dell’oratorio san Nicolao (inteso come spazio fisico) il centro dove far convergere queste proposte anche per i ragazzi delle parrocchie di san Galdino e san Lorenzo in Monluè, creando così gruppi più consistenti numericamente, mettendo tutti nella condizione di poter vivere ogni aspetto del percorso, unendo le risorse umane dedicate a questo servizio.

Questo impegno ha giovato sotto molteplici profili, ma ha anche creato qualche fatica: come lo svuotamento di alcune realtà territoriali della presenza di bambini e giovani in alcune celebrazioni; la difficoltà manifestata da alcune parti delle comunità ad accettare il cambiamento; il rischio di perdere di vista e di avere poca attenzione ad alcune situazioni di bisogno.

Abbiamo provato allora a pensare come andare incontro a queste difficoltà, tenendo presente una attenzione di fondo: la necessità di favorire un cambio di mentalità che ci porti dall’identificare la Chiesa come un luogo fisico, al riconoscere di appartenere ad una comunità cristiana che è Chiesa nel territorio. Le linee emerse potrebbero essere sintetizzate così: aiutare ogni comunità ad avere una celebrazione eucaristica in cui riconoscersi come comunità, anche grazie alla partecipazione di tutte le componenti della stessa (dai bambini agli anziani); creare delle occasioni di incontro a partire dalla celebrazione stessa; aiutare ciascuno a cogliere il valore di avere un luogo comune nel quale vengono vissuti i vari percorsi di formazione cristiana per i ragazzi (riconoscendo quel luogo come proprio e non sentendosi ospite di un’altra comunità); favorire in ciascuna comunità la nascita di proposte mirate a situazioni particolari, che nascono dalle esigenze espresse dal territorio, e che caratterizzano la realtà di ciascuna comunità cristiana (animazione di strada, spazi per bimbi, ...).

Le linee elencate sono solo intuizioni che vanno precisate, perché i consigli pastorali delle varie comunità possano parlarne e discuterne. Al direttivo dell’oratorio, quindi, è affidato il compito di trasformare quanto emerso in indicazioni concrete, fondate su alcuni criteri importanti, senza i quali le scelte operate perderebbero di senso: l’attenzione al bene delle persone, la necessità di mantenere punti di riferimento ben stabiliti per i ragazzi e di custodire una ritualità ormai consolidata che favorisce il coinvolgimento di preado e adolescenti, l’esigenza di continuità per evitare disorientamento.

LE CELEBRAZIONI PER IL NATALE

Lunedì 21	Dopo la Novena (ore 17.15-18.30)	
Martedì 22		Disponibilità dei sacerdoti in chiesa
Mercoledì 23	ore 9.30-12.00 ore 17.15-18.30	per le confessioni
Giovedì 24	ore 9.30-12.00 ore 15.30-18.00	
Giovedì 24 Vigilia S. Natale	ore 23.15 ore 24	non c'è la Messa delle 18.30 Veglia S. Messa della natività
S. Natale	ore 8; 10; 11.30; 18.30	Ss. Messe
S. Stefano	ore 10; 11.30; 18.30	Ss. Messe (sospesa la messa delle ore 8)
Giovedì 31	ore 18.30	S.Messa prefestiva con canto del Te Deum di ringraziamento
Venerdì 1 gennaio Giornata Mondiale della pace	ore 8; 10; 11.30; 18.30	Ss.Messe con canto del Veni Creator (invocazione dello Spirito Santo per l'anno nuovo)
Mercoledì 6 gennaio	ore 8; 10; 11.30; 18.30	Ss. Messe

100 di questi numeri

Carissimi lettori/carissime lettrici,

il 7 giugno del 1998 nasce il numero 0 de l'Ago. Un piccolo strumento per raggiungere le persone residenti nel quartiere, una opportunità per conoscere la proposta e il percorso della nostra comunità cristiana e dell'Unità Pastorale Forlanini che muoveva allora i primi passi.

La realtà del nostro quartiere e il volto della comunità si sono da allora trasformati.

L'archivio dei numeri de l'Ago rappresenta una fonte preziosa per ripercorrere questi anni dalla costituzione dell'Unità Pastorale al progetto di Comunità Pastorale (l'archivio è disponibile sul sito <http://www.sannicolao.it/Ago>).

La vera scommessa è stata (e sarà) di far giungere nelle case l'annuncio della "buona notizia".

In occasione del Santo Natale, la venuta di Dio in mezzo a noi trovi spazio nelle nostre case, nei nostri cuori. Tanti auguri a nome della redazione de l'Ago.

Fabio e Lorenzo

Nei giorni scorsi ...

Hanno celebrato il Matrimonio:

Antony Doyle e Sara Consigli
Paolo Tanfoglio e Francesca Arnaboldi

hanno ricevuto il battesimo

Jacopo Giuseppe	Sinoppi
Daniele	Colombo
Edoardo	Pulice
Lorenzo	Gaiani

Per comunicare con la Parrocchia:

don Marco Bove	tel. 02 714646
don Augusto Bonora	tel. 02 714646
don Bernardo Gallazzi	tel. 02 7385395
rev.de Suore	tel. 02 70100279

Sito Internet: www.sannicolao.it



sono tornati alla Casa del Padre

Enrico	Riboldi
Angela	Aschedamini ved. Furlan
Elvira	Palesi ved. Stival
Mario	Marrano
Liliana	Zanchi in Faltracco
Roberto	Spadolini
Anna	Brambilla ved. Grossi
Annamaria	Brunelli in Fazio
Letizia	Pezzuto ved. Carnicella
Enrichetta	Garlaschelli ved. Arensi
Selene Giovanna	Biffi
Carlo	Brioschi
Giampietro	Bordin
Silvio	Toscani

Ciclo. in proprio